

1.

## **40 anni di ricerca storico-educativa nella SSRE**

50 anni fa, nel 1975, nasceva la Società svizzera di ricerca in educazione (SSRE). 10 anni dopo sarebbe nato il Gruppo di lavoro che si occupa di ricerca storico-educativa. Un anniversario che per noi diventa l'occasione per una riflessione su ciò che la ricerca storico-educativa è stata ed è nel nostro Paese, ieri e oggi. Qual è stato il suo contributo alla trasformazione del paesaggio universitario svizzero e in particolare delle formazioni magistrali? Come ha saputo appropriarsi di nuovi approcci metodologici e integrare le nuove tecnologie nelle sue pratiche di ricerca? Questa mostra vuole informare e stimolare una riflessione sull'importanza dell'approccio storico nelle scienze dell'educazione.

2.

### **Il gruppo e i suoi nomi nel tempo**

La ricerca storico-educativa è ancorata nelle **scienze dell'educazione**, ma anche nella **storiografia**. È una **storia delle idee** (storia della pedagogia), così come una **storia sociale e culturale** dei processi educativi (storia della scuola, storia della didattica). Offre uno **sguardo storico** sulla scuola e sui sistemi educativi che permette di contestualizzare l'educazione ai giorni nostri.

I cambiamenti nella denominazione del gruppo di lavoro esprimono un processo di evoluzione del campo di ricerca come degli interessi dei suoi membri. Si pone allora una questione: la "storia dell'educazione" è una disciplina? Oppure un interesse comune di ricercatori e ricercatrici in pedagogica, in storia e nelle didattiche disciplinari? Oppure una forma di interdisciplinarietà?

3.

### **L'inizio**

Tra il 1983 e il 1985 si registrano i primi tentativi di coordinamento e integrazione tra chi fa ricerca storico-educativa in seno alla SSRE, soprattutto grazie agli sforzi dei professori Fritz-Peter Hager (Università di Zurigo) e Daniel Hameline (Università di Ginevra) che agiscono di concerto con il comitato della SSRE. Il gruppo, fondato durante il congresso di Aarau nel 1985, conta già 54 membri nel 1988. Nel 1986, a Bellinzona, si elegge un *bureau* che negli anni successivi organizza regolarmente workshops in occasione dei congressi della SSRE. Questo processo di istituzionalizzazione contribuisce a dare più visibilità alla ricerca storico-educativa. Essa riflette le tendenze e gli sviluppi di questo campo di studi: negli anni 1980, l'accento è messo principalmente sulla storia della pedagogia e dei pedagoghi, come testimonia ad esempio l'atelier organizzato nel 1989 su Johann Friedrich Herbart.

## **4. La storia dell'educazione in un paesaggio universitario che cambia**

### *Tra scuole magistrali e università*

Diventata una disciplina durante l'Ottocento, la pedagogia (e con essa la storia della pedagogia) si insegna nelle università come nelle scuole magistrali. Tra Otto e Novecento, si assiste a processi di istituzionalizzazione variabili nel tempo ma dagli esiti assai simili: l'istituzionalizzazione delle formazioni per le scuole primarie e secondarie; la differenziazione dei corsi di formazione e l'apparizione di prime specializzazioni; una maggiore durata degli studi e la progressiva laicizzazione delle formazioni. Nei cantoni universitari, spesso era il professore di pedagogia ad assicurare la formazione del corpo docente delle scuole di maturità. In certi casi, come Basilea o Ginevra, anche la formazione per le scuole primarie veniva integrata nelle università, ma nella maggior parte dei Cantoni la soluzione resta quella delle scuole magistrali. In tutto questo periodo la storia

dell'educazione è una materia d'insegnamento importante ai fini di una messa a fuoco delle sfide e della posta in gioco della pratica pedagogica.

*La nascita di nuove università e di nuovi tipi di scuole universitarie all'inizio del nuovo secolo*

Dopo il 1990 il paesaggio universitario cambia. Nuove università sono aperte a Lugano nel 1996 e a Lucerna nel 2000. Nel 1995, una legge federale crea le scuole universitarie professionali, un tipo di scuola universitaria ancorato alle formazioni professionali. A sua volta, la Conferenza dei direttori e delle direttrici cantonali della pubblica educazione spinge per l'inserimento delle formazioni dei docenti nel sistema universitario. Con le sue raccomandazioni del 26 ottobre 1995, inizia il percorso verso la nascita delle Alte scuole pedagogiche (ASP). Prende avvio un percorso di standardizzazione e di rafforzamento delle formazioni « in alternanza », della formazione continua e della mobilità professionale, grazie al sistema del riconoscimento dei diplomi e al sistema dei crediti ECTS diffusi in tutta Europa per via del processo di Bologna, iniziato nel 1999. Dal 2020, un'ordinanza del Consiglio delle scuole universitarie assicura l'uniformità delle prescrizioni concernenti i cicli di studi, il passaggio da un ciclo all'altro e la denominazione uniforme dei titoli nel settore terziario.

La ricerca storico-educativa si fa dunque, oggi, in diversi tipi di scuole universitarie (soprattutto ASP e università), con finalità in parte diverse ma in un clima di intensa collaborazione.

## 5

### **Nuove tematiche, nuovi progetti**

Negli anni dopo il 1990, la ricerca storico-educativa comincia a interessarsi maggiormente alla storia sociale e alla storia delle politiche educative. Questo è dovuto in parte alle decisioni che la politica svizzera deve prendere in quel periodo nel campo della formazione dei docenti, che richiedono un inquadramento anche in chiave storica. Anche i cambiamenti nella didattica universitaria hanno però il loro peso: la modularizzazione delle formazioni e i cambiamenti nel sistema universitario contribuiscono a rendere più frammentarie le « grandi » discipline accademiche e a favorire la tendenza alla specializzazione nell'ambito delle scienze dell'educazione. Al contempo si intensifica il dialogo con le scienze sociali e umane e in particolare con la sociologia.

Il gruppo di lavoro agisce in questo contesto come una piattaforma che stimola un'agenda collettiva di ricerca su scala nazionale. Quest'agenda si vede durante i Congressi annuali della SSRE, ma anche in certi eventi più mirati. Tra gli argomenti esplorati ci sono le formazioni magistrali e pedagogiche (su cui si lavora intensamente tra il 1996 e il 1999), la storia delle scienze dell'educazione e quella della statalizzazione della scuola pubblica tra Otto e Novecento. Cantieri che lasciano testi e opere che sono dei riferimenti ancora oggi.

Parallelamente si sviluppa una riflessione intorno al patrimonio storico-educativo e alle fonti per la ricerca storico-educativa, sulla scia della nascita del Centre de documentation et de recherche Pestalozzi a Yverdon-les-Bains (1977) e dell'Archivio dell'Institut Jean-Jacques Rousseau (1984 all'Università di Ginevra), nonché dell'integrazione del patrimonio librario e archivistico del Pestalozzianum nell'Alta scuola pedagogica di Zurigo (2002) che dà vita a una realtà strutturata di ricerca in storia dell'educazione e della scuola.

## 6

### **Nel nuovo millennio**

La ricerca collaborativa continua anche durante gli anni 2000, in occasione dei Congressi SSRE e di altri eventi, come la *International Standing Conference for the History of Education* (ISCHE), che si tiene a Ginevra nel 2004 e nel 2012, o i colloqui della *European*

*Educational Research Association* e della rete *Actualité de la recherche en éducation et en formation*. Il progetto FNS Sinergia *Die gesellschaftliche Konstruktion schulischen Wissens* (2013-2017) permette di raggruppare i poli di ricerca ormai disseminati nelle università e nelle ASP, mentre le sfide della digitalizzazione sono affrontate a partire dal progetto di edizione online della *Stapfer-Enquête* (2009-2015). A partire dal 2010, la ricerca storico-educativa è anche influenzata dal « transnational turn » nella ricerca storica. Pur continuando a interessarsi alle dimensioni locali, cantonali e nazionali, la ricerca si apre ad approcci comparativi e allo studio dei processi di internalizzazione della pedagogia.

Il gruppo di lavoro è uno specchio di queste evoluzioni, che a loro volta risentono dei cambiamenti nel paesaggio universitario. Cristallizza anche le sfide poste alla ricerca collaborativa in Svizzera, in particolare la difficoltà di coordinare i ricercatori e le ricercatrici che parlano lingue diverse e sono ancorati in tradizioni disciplinari diverse. Oggi la ricerca storico-educativa è attiva e ben ancorata nelle scienze dell'educazione, come attestano anche i vari numeri tematici a sfondo storico della *Rivista svizzera di scienze dell'educazione*.

7.

### **Cartografie a confronto**

Nel periodo 1985-1987 molti membri del gruppo sono attivi presso cattedre universitarie di pedagogia, altri insegnano nelle scuole magistrali cantonali, altri ancora lavorano nei centri di ricerca dei Dipartimenti cantonali dell'istruzione pubblica.

Nel 2025 il quadro è cambiato: molte persone lavorano nelle Alte scuole pedagogiche in cui sono creati nuovi centri di insegnamento e ricerca in storia dell'educazione; anche nelle università si sviluppano centri e gruppi di ricerca in ambiti quali la storia dell'infanzia e la storia delle politiche educative.

### **8. Per una ricerca storico-educativa al servizio dell'educazione in un futuro sostenibile**

Il congresso SSRE 2026 si terrà a San Gallo, all'insegna di una riflessione sul futuro dell'educazione. In apparenza un argomento poco interessante per chi si occupa di storia. A nostro avviso, lo schema qui sopra dimostra con chiarezza che le cose stanno diversamente: molti dei temi legati allo sviluppo sostenibile (e quindi al nostro futuro) sono da tempo al centro dell'interesse di chi fa ricerca storico-educativa. L'educazione di domani ha bisogno della ricerca in storia dell'educazione.